

OMOFobia, FASCISMO...

Ci riempiono di falsi problemi per nascondere i loro fallimenti

di **MARCELLO VENEZIANI**

■ C'è una domanda fondamentale da fare a chi indica il male supremo e assoluto che minaccia il mondo sotto il nome di fascismo, razzismo, sovranismo, omotransfobia: di quali mali patisce realmente la nostra società, sia la società italiana che quella occidentale e globale? Partiamo dalla realtà nella sua visione d'insieme, guardiamo le cose come sono, al di là dei pregiudizi. Proviamo a

Nel mondo delle ideologie dominanti non c'è spazio per i problemi reali

La malasocietà in cui viviamo è governata da un establishment che ha mistificato i mali odierni inseguendo falsi pericoli quali fascismo, razzismo, omotransfobia. Per non affrontare le difficoltà più gravi del quotidiano

elenicare disordinatamente i problemi che ci affliggono, senza distinzioni di parte o preferenze ideologiche: il sovraffollamento del pianeta, la denatalità italiana e occidentale, l'inquinamento dell'aria, dell'acqua, della terra, la scarsità di risorse; i rischi ricorrenti di contagio e pandemia, la perenne piaga della fame e della miseria nel mondo povero, la depressione e la solitudine nel mondo benestante; la paura e la difficile convivenza globale; poi il debito pubblico colossale, la speculazione, la disoccupazione e lo sfruttamento di uomini e minori, popoli e risorse; e ancora, la corruzione del potere, il consumismo sfrenato, il nesso tra brutture e degrado; la criminalità e la violenza, gli aborti, i maltrattamenti di vecchi, donne e bambini... L'elenco è lungo e potrebbe essere lunghissimo, avrò sicuramente dimenticato qualche altra voce molto importante o particolare.

Ora accantonate per un mo-

mento la realtà ed entrate nel magico mondo dei media, dei poteri, delle ideologie dominanti. I mali dell'umanità cambiano radicalmente, diventano ben altri: sono il razzismo e il nazifascismo, l'omotransfobia e i suoi derivati, il nazionalismo e il sovranismo... Accendete il cervello, mettetevi una mano sulla coscienza e chiedetevi: c'è qualcuno di quei malesseri, concreti o impalpabili, sociali ed economici prima elencati che si può far risalire, anche storicamente o indirettamente, al fascismo e alle fobie che vengono ogni giorno additati come i pericoli più gravi e urgenti? Nessuno, mi pare.

Il discorso vale nell'ambito nazionale, come in quello europeo, occidentale e planetario. I veri mali e pericoli di oggi nascono da situazioni reali, da contraddizioni inevitabili del mondo d'oggi, dai modelli di Stato e di sviluppo che hanno prevalso, oppure risalgono alle responsabilità di classi diri-

genti, governi e poteri dal '45 a oggi, che erano e sono agli antipodi dei mali ideologici additati come i pericoli per il futuro. Non derivano certo da quelle culture di opposizione.

La malasocietà in cui viviamo è governata, da quasi ottant'anni, da un ceto di potere, un establishment che si è sempre posto contro i nazirazzismi e le fobie sopra elencate, anzi si è legittimato proprio perché si opponeva a quei mali ideologici e storici, era per definizione antifascista. Di conseguenza, ritenere che i mali effettivi del nostro presente siano quelli



ossessivamente indicati dai poteri, dai media, dal cinema, dagli intellettuali allineati, è pura mistificazione ideologica, è negare la realtà e i suoi veri disastri, è diversione per non farci vedere le cose come stanno realmente; è farci vivere in una bolla falsa e virtuale, dentro un'allucinazione collettiva. Additare quei mali presunti al posto dei mali reali, significa non affrontare i problemi più gravi che la realtà di ogni giorno, di oggi e di sempre, ci pone davanti, addosso, sotto, dentro e sopra di noi. Inseguire i fantasmi dei mali o i loro surrogati, dimenticando quelli reali. Credo che la madre di tutte le obiezioni che si possono fare alla dominazione del nostro tempo e ai suoi canoni di legge e di lettura, sia proprio questa: singoli, famiglie, società, popoli e stati, patiscono mali che non derivano e non dipendono dalla vostra demonologia ed eziologia, non hanno riscontri nella storia passata o nel cosiddetto male assoluto; i mali che voi denunciate ogni giorno non c'entrano nulla con le cose di cui soffriamo realmente nella vita di oggi. E ci siamo fermati alle evidenze, ai mali più vistosi e concreti, perché se dovessimo poi fare un salto di piano, e occuparci delle motivazioni, dei valori e dei principi su cui si fonda una società, dagli ambiti più ristretti e privati a quelli più ampi e pubblici, allora il discorso si farebbe, più controverso ma anche più radicale nelle sue conseguenze: i mali del nostro tempo si accompagnano al collasso della civiltà e dei suoi

punti di riferimento; siamo nel deserto spirituale e morale, deserto di senso e di destino, di principi e di ideali, prima che di valori. E il deserto produce mostri, allucinazioni, morte. Gli assetti e i cardini che fondano le civiltà vengono criminalizzati e distrutti perché sono ritenuti portatori di razzismo e suprematismo, nazionalismo e xenofobia, nazismo, fascismo più svariate fobie. E invece sono l'eredità della nostra civiltà sul piano culturale, civico e religioso, quel che si definiscono tradizioni. Che è poi quanto di meno egoistico, particolare, brutale e negativo ci possa essere, perché non riguardano solo un popolo, una nazione, un mondo, e dunque il loro primato esclusivo uber alles, ma investono l'umanità intera, tutti i popoli, tutte le società e le religioni, la condizione umana. E che inducono un individuo a sentirsi parte di una comunità. Poi, certo, si possono usare anche in modo aggressivo e discriminatorio; ma l'abuso di un principio non inficia il suo significato e il suo valore originario e universale. Perché se nel nome dell'amore si commettono stupri, omicidi e violenze, non per questo si condanna l'amore; ma chi ne abusa, lo distorce, lo brutalizza. E lo stesso vale per l'amor patrio, l'amor divino o l'amore paterno e materno, filiale e fraterno.

Insomma siamo entrati nella guerra civile mondiale tra la realtà e la sua mistificazione. Noi siamo e saremo il più possibile, finché è possibile, dalla parte della realtà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

